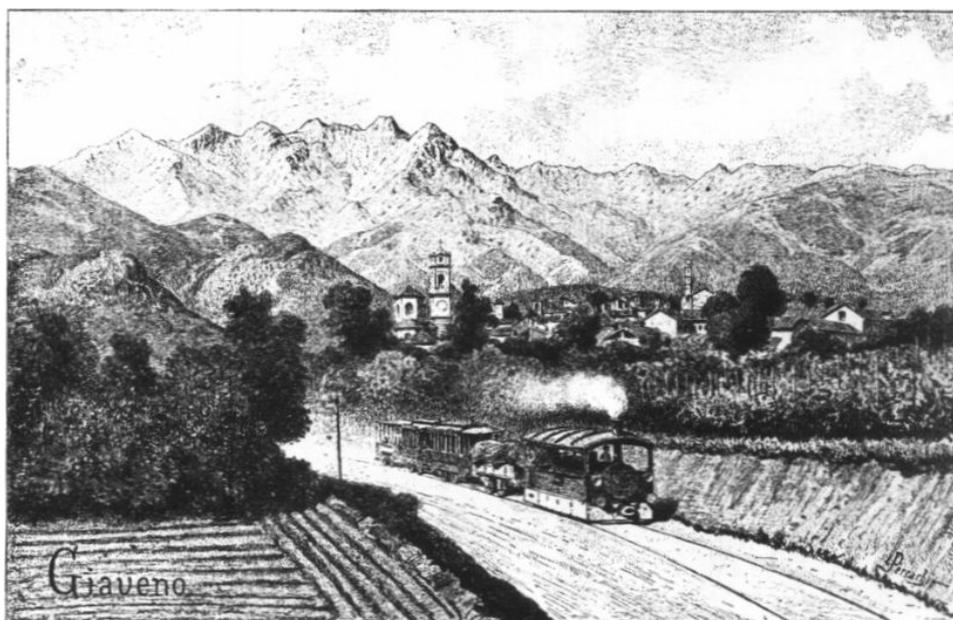


LA CULTURA SALE IN QUOTA

percorrendo antichi sentieri



Novembre 2011



CAI Sezione di Torino
Sottosezione Unione Escursionisti Torino

L&M
I LUOGHI E LA MEMORIA

Nel 2011 la *Unione Escursionisti Torinesi* propone il progetto *La cultura sale in quota percorrendo antichi sentieri* in collaborazione con l'Associazione di ricerca storica L&M - *I Luoghi e la memoria* e il *Sistema bibliotecario urbano* della Città di Torino.

Il progetto intende riproporre 4 uscite effettuate tra il 1893 e il 1928 nelle vallate della provincia di Torino e documentate nelle pagine della rivista "uetina" *L'Escursionista*.

La UET fornirà il supporto tecnico con l'ausilio dei suoi accompagnatori, L&M curerà la parte culturale predisponendo la documentazione necessaria, a cura del Sistema bibliotecario urbano sarà l'aspetto divulgativo e informativo.

- La prima gita avrà luogo il **1° maggio** e avrà come meta la **VIA ANTICA DEL MONCENISIO** in Valle Cenischia (Forte Variselle, 2106 m.)
- La seconda gita avrà luogo il **29 maggio** e avrà come meta il **RIFUGIO TOESCA AL PIAN DEL ROC** in Valle di Susa (1710 m.), alla ricerca di erbe officinali
- La terza gita avrà luogo il **16 ottobre** e avrà come meta la **COLMA DI MOMBARONE**, in Canavese (2371 m.)
- La quarta gita avrà luogo il **20 novembre 2011** e avrà come meta il **MONTE SALANCIA** in Val Sangone (2087 m.)



Città di Torino
Divisione Cultura, Turismo e Promozione della Città
Settore Sistema Bibliotecario Urbano

Tiratura a cura del Civico Centro Stampa
finito di stampare nel mese di novembre 2011

4. GITA STORICA UET

20 novembre 2011

MONTE SALANCIA (2087 m)

Partenza: Fraz. Tonda (1138 m) - dislivello 950 m - tempo 3,30 ore

Itinerario escursionistico non impegnativo ma che richiede calzature (pedule) e abbigliamento adeguato.

Gita effettuata dall'UET per la prima volta nel 1908 con 30 partecipanti.

Accompagnatori: O. Isnardi, A. Fogale, D. Biolatto



Il Monte Salancia

Anno IX — TORINO, 6 SETTEMBRE 1907 —

N. 9 1

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Decima Gita Sociale* - 2. *Cronaca delle Gite Sociali* - 3. *Gite Individuali* - 4. *Onoranze al Botanico Re.* - 5. *Necrologie.*

Decima Gita Sociale - 15 Settembre 1907

PUNTA SALANCIA (2088) - M. MURETTO (2277)

ITINERARIO:

Partenza da Torino, P. N., ore 0,40 - Borgone, 2,10 - Villarfocchiardo ore 2,30 (m. 474) - Tampe (m. 999), ore 4, colazione caffè-latte - Partenza ore 5,30 - Piano dell'Orso, ore 8 (m. 1865) - Partenza ore 8,15 - Punta Salancia, ore 9 (m. 2088) - Partenza ore 9,15 - M. Muretto, ore 10,15 (m. 2277) - Partenza ore 10,45 - Colle del Vento - Lago delle Cavalle, ore 11,30 (m. 2074) - Partenza ore 14,30 - Ex Abazia San Benedetto, ore 16 (m. 1200) - Partenza ore 16,30 - Villarfocchiardo, ore 18,30 - Pranzo all'Albergo della Giacconera, ore 19 - Partenza, ore 22 - Torino, ore 23,30.

Ore di marcia 9,30. - Spesa complessiva L. 7.

AVVERTENZE.

1. - Nel solo caso di pioggia, la gita s'intenderà rimandata alla domenica successiva.
2. - Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Unione, fino a tutto venerdì 13 corr., nelle ore serali.
3. - Sono necessarie le scarpe chiodate e bastone ferrato.
4. - I gitanti devono provvedersi per una refezione al Lago delle Cavalle.
5. - I biglietti di viaggio saranno provvisti dai Direttori.
6. - La minuta del pranzo è visibile all'Albo Sociale.

I Direttori:

Dott. GUSTAVO COUVERT - GIACHINO CARLO - SICCARDI GUIDO.

6 settembre 1907

Alla decima gita sociale di quest'anno speriamo vorranno prendere parte numerosi soci con le loro famiglie ed invitati, poichè si tratta di un'escursione veramente raccomandabile per la ridente regione che si attraversa. Da Borgone, dove scenderemo dal treno alle ore 2,10, passando per Villarfocchiardo giungeremo a Tampe, dove si farà una colazione con caffè-latte, e quindi al levar del sole si proseguirà verso il colle detto Pian dell'Orso, che contiamo raggiungere comodamente verso le 8. Da questo punto con una bella passeggiata in mezzo a prati verdeggianti e creste erbose, mentre la vista verrà ralleggrata dal grandioso panorama della valle Susina collo sfondo imponente del Rocciamelone e del candido gruppo del Rociavrè, raggiungeremo la vetta della *Salancia* e poscia con un'oretta di comoda marcia arriveremo alla seconda vetta cioè al *Monte Muretto*. Dopo un breve alt, per il colle del Vento, ci porteremo al caratteristico Lago delle Cavalle, dove un riposo di tre ore darà modo di fare una buona colazione con tutta comodità anche a quegli impazienti che già avessero, strada facendo, più volte prelevati degli acconti sulle provviste. Ritorneremo quindi per l'ex Abazia di S. Benedetto, e ripassando a Villarfocchiardo, ci riuniremo all'Albergo della Giacconera pel tradizionale pranzo, che porrà termine ad una gita che ci auguriamo abbia a riescire splendida.

A Borgone ci rimetteremo in treno pel ritorno a Torino.



CRONACA DELLE GITE SOCIALI

—(L'Ottava)—

ROSA DEI BANCHI (m. 3164)

—(14 Luglio)—

Vi parteciparono 48 gitanti, fra i quali parecchie signore e signorine: un bel gruppo quindi, se si pensa all'importanza dell'ascensione. E fu pure della partita il sole, un bel sole estivo, sfolgorante nell'azzurro di un cielo limpido e terso.

Una prima comitiva, la più numerosa, composta delle persone poco amanti delle avventure notturne... neppure in montagna, partì alle 14,25 del sabato. Si lasciò ben presto addietro l'afa della pianura e, giunta a Pont Canavese in perfetto orario, prese posto in quattro o cinque *chars-à-bancs* ad essa destinati.

6 settembre 1907

Anno X

— TORINO, 30 MAGGIO 1908 —

N. 6

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. Quinta Gita Sociale Punta Salancia — 2. Cronaca delle Gite Sociali (La Quarta) — 3. Gita al Mottarone — 4. Gita dei Ragazzi — 5. Pubblicazioni ricevute in dono.

Quinta Gita Sociale - Domenica 7 Giugno 1908.

PUNTA SALANCIA (m. 2088) - MONTE MURETTO (m. 2277)

ITINERARIO

Partenza da Torino P. N., ore 0,40 - Borgone, ore 2,10 - Villar-focchiardo, ore 2,30 (m. 474) - Tampe (m. 999), ore 4, colazione caffè-latte - Partenza, ore 5,30 - Piano dell'Orso, ore 8 (m. 1865) - Partenza, ore 8,15 - Punta Salancia, ore 9 (m. 2088) - Partenza, ore 9,15 - Monte Muretto, ore 10,15 (m. 2277) - Partenza, ore 10,45 - Colle del Vento - Lago delle Cavalle, ore 11,30 (m. 2074) - Partenza, ore 14,30 ex Abazia S. Benedetto, ore 16 (m. 1200) - Partenza, ore 16,30 - Villarfocchiardo, ore 18 30 - Pranzo all'Albergo della Giacconera, ore 19 - Partenza, ore 22 - Torino, ore 23,30.

Ore di marcia 9,30 - Spesa complessiva L. 7.

Direttori di Gita:

M. BORANI - C. GIACHINO - A. VERONA

30 maggio 1908

Alla decima gita sociale di quest'anno speriamo vorranno prendere parte numerosi soci con le loro famiglie ed invitati, poichè si tratta di un'escursione veramente raccomandabile per la ridente regione che si attraversa. Da Borgone, dove scenderemo dal treno alle ore 2,10, passando per Villarfocchiardo giungeremo a Tampe, dove si farà una colazione con caffè-latte, e quindi al levar del sole si proseguirà verso il colle detto Pian dell'Orso, che contiamo raggiungere comodamente verso le 8. Da questo punto con una bella passeggiata in mezzo a prati verdeggianti e creste erbose, mentre la vista verrà rallegrata dal grandioso panorama della valle Susina collo sfondo imponente del Rocciamelone e del candido gruppo del Rociavrè, raggiungeremo la vetta della *Salancia* e poscia con un'oretta di comoda marcia arriveremo alla seconda vetta cioè al *Monte Muretto*. Dopo un breve alt, per il colle del Vento, ci porteremo al caratteristico Lago delle Cavalle, dove un riposo di tre ore darà modo di fare una buona colazione con tutta comodità anche a quegli impazienti che già avessero, strada facendo, più volte prelevati degli acconti sulle provviste. Ritorneremo quindi per l'ex Abazia di S. Benedetto, e ripassando a Villarfocchiardo, ci riuniremo all'Albergo della Giacconera pel tradizionale pranzo, che porrà termine ad una gita che ci auguriamo abbia a riescire splendida.

A Borgone ci rimetteremo in treno pel ritorno a Torino.



CRONACA DELLE GITE SOCIALI

—(L'Ottava)—

ROSA DEI BANCHI (m. 3164)

—(14 Luglio)—

Vi parteciparono 48 gitanti, fra i quali parecchie signore e signorine: un bel gruppo quindi, se si pensa all'importanza dell'ascensione.

E fu pure della partita il sole, un bel sole estivo, sfolgorante nell'azzurro di un cielo limpido e terso.

Una prima comitiva, la più numerosa, composta delle persone poco amanti delle avventure notturne... neppure in montagna, partì alle 14,25 del sabato. Si lasciò ben presto addietro l'afa della pianura e, giunta a Pont Canavese in perfetto orario, prese posto in quattro o cinque *chars-à-bancs* ad essa destinati.

30 settembre 1908

Descrizione del percorso

Punta Salancia è la cresta che divide la Valle di Susa dalla Val Sangone, all'interno del parco dell'Orsiera Rocciavrè. Sono pertanto possibili due accessi, uno con partenza da Villarfocchiardo e l'altra con partenza dalla Borgata Tonda di Coazze.

Prenderemo in considerazione quest'ultima.

Si tratta di uno dei tanti possibili "anelli" nel Vallone del Sangonetto con buon sviluppo lineare e dislivello contenuto che si svolge per un buon tratto su dorsale panoramica. Data l'esposizione prevalentemente solatia e l'altezza moderata della cima, è un itinerario che si presta a essere percorso in primavera e autunno.

Lasciata l'auto al primo tornante dopo aver attraversato la **Borgata Tonda** di Coazze, si segue la bella mulattiera (segnavia 420) che passa per le caratteristiche baite abbandonate di **Dogheria** (1285 m) e **Case Sisi** (1330 m). Superate queste case, prima di attraversare il **Rio Pairent** (ponte, 1336 m) si sale direttamente fino a incontrare il **Roc du Gias**. Si segue il sentiero fino a **Pian Goraj**, si risale la dorsale sulla **Costa Ciapera** mantenendosi sempre in quota con ampio semicerchio verso sinistra fino ad arrivare all'**Alpe di Giaveno** (1716 m). Passando vicino alla **Cappella dell'Alpe** si prosegue sul sentiero 445 in direzione Nord puntando alla **Rocca del Montone** (2003 m) fino ad arrivare alla **Fontana Nuna**. Di qui si svolta a sinistra verso il **Colle Salancetta** (2034 m) e, da questo punto, si risale per erba e pietrame la dorsale Ovest del Monte Salancia fino a raggiungere in 15 minuti la vetta.

Dalla cima si scende in direzione Est seguendo il sentiero balcone sullo spartiacque Valle di Susa - Val Sangone fino ad arrivare al suggestivo intaglio tra il **Monte Salancia** e il Monte Luzera che dà accesso sul lato valsusino al **Pian dell'Orso** (1906 m).



Colle Be Mulé

Superato quest'ultimo si sbuca al **Colle Be Mulé** (1657 m, bacheca e palina).

Da questo punto il sentiero scende in direzione Sud-Est (segnavia 446) fino alla **Borgata Barmaroulou**. Si ritorna quindi alla **Borgata Tonda** sbucando al tornante dove si era parcheggiata l'auto precedentemente.



La chiesa e il campanile di Coazze

PUNTI DI INTERESSE

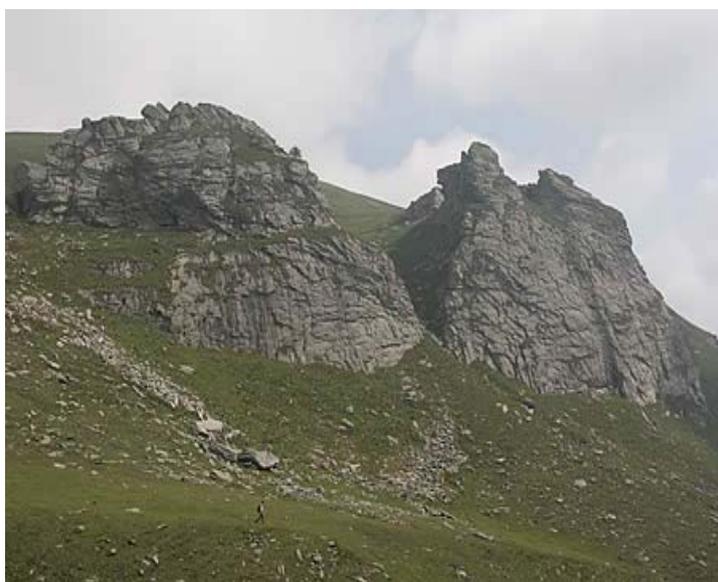
Geositi

Il *Roc du Gias* è un grosso masso di gneiss occhiadino situato lungo il sentiero GTA tra le Case Sisi e il guado sul Rio Pairent. Su di esso sono fiorite diverse leggende; in base ad una di queste esso starebbe a custodire un tesoro



nascosto. A un'osservazione attenta si può notare come la posizione del blocco superiore, staccato dalla parete e ruotato in senso antiorario, faccia presumere con forte probabilità che il suo spostamento sia stato dovuto a un movimento tellurico. Del resto tutta la zona è inserita in area sismica.

La *Rocca del Montone* (Lou Roc dou Moutoun, foto sotto)



alta 75 metri e larga 250, comprende due pareti rocciose composte da calcescisti di notevole altezza, segnati da pieghe spettacolari. Si tratta di una bastionata rocciosa davvero singolare, che attira l'occhio

“profano” per l’imponenza e l’occhio “esperto” per le possibilità di leggervi i vari stili di deformazione delle rocce (pieghe da giunti e faglie), qui ben rappresentati. I due massi di grandi dimensioni sono separati a metà da un canale posto sul versante sinistro orografico del Valoun d’Adrèch, poco a valle della Chalènchi.

Essi presentano lisce pareti verticali rivolte verso la valle, mentre la sommità può essere facilmente raggiunta dal sentiero che passa a poca distanza e che conduce al “Col dou Veunt”.

La leggenda parla di un maestoso montone, fiero e testardo, che non voleva saperne di lasciare la sommità della Rocca, dalla quale dominava, sovrano impettito, il vallone e i suoi pascoli. E dalla Rocca precipitò uccidendosi. Nelle giornate terse la Rocca è visibile anche dalla pianura.

Dal punto di vista geologico, la Rocca del Montone è un libro aperto sull’evoluzione geologica del territorio. Particolarmente interessante il fianco occidentale (osservabile dal punto attrezzato), dove si osserva in tutta la sua evidenza una piega cilindrica a scala decametrica, con pieghe minori “parassite” a forma di “M”, in corrispondenza della zona di cerniera. Tali pieghe altro non sono che il risultato delle grandi forze connesse al movimento delle placche terrestri (tettonica delle placche) che governa la disposizione dei continenti, e a cui si deve l’orogenesi alpina.

Una simile, particolare formazione rocciosa non poteva non attirare i montanari nelle epoche passate: lo evidenziano tra l’altro le coppelle presenti sulla sommità dello sperone roccioso occidentale.



Coppelle

Architettura alpina



Borgata Tonda - un tempo detta *la sità*, poiché era la più popolata della frazione, contando nel 1894 ben 129 abitanti - è uno dei nuclei abitativi alpini più significativi del Piemonte. È situata nel Vallone del Sangonetto, nella frazione di Indiritto, a 1135 metri s.l.m. Costruita su di una ripida dorsale erbosa esposta a Sud, la borgata è in posizione molto soleggiata e gode di un'ottima

vista sia sulla pianura sia sull'alta Val Sangone. A Nord il borgo è sovrastato dall'imponente mole rocciosa della Carra Saettiva, uno dei più rinomati centri di arrampicata sportiva della valle.

Tonda è collegata a Coazze da una comoda strada asfaltata (6 km circa). Come suggerisce il nome, la borgata è costruita in modo racchiuso, secondo l'antica consuetudine di occupare meno terreno possibile e di creare una protezione della borgata all'esterno. Il caratteristico ingresso alla borgata (un sottopasso che adduce alla piazzetta centrale) veniva un tempo chiuso con un portone di legno onde impedire l'accesso ad animali selvatici e ad estranei.



L'Ecomuseo ha provveduto, nell'ambito del progetto "la civiltà del pane", al recupero dell'antico forno della borgata e degli edifici circostanti, tra i quali la famosa "*casa della colonna rotonda*", che presenta l'ultimo esempio perfettamente conservato di "struttura a palancati". La colonna è costruita con blocchi di pietra sapientemente scalpellinati secondo uno stile unico nella zona.

La Borgata Tonda merita una visita al suo interno per alcune particolarità architettoniche.

Sisi

Sulla facciata di una casa, a Sisi, è ancora visibile un antico affresco, opera di un pittore locale di nome Bramante. Nei pressi è possibile riempire le borracce di acqua sorgiva.



Cappelle e piloni votivi

I piloni votivi sono numerosi lungo l'itinerario, come quello edificato non lontano a Pian Gorai e provvisto di pronao (una sorta di piccolo porticato dove è possibile oggi riparare in caso di intemperie). Tra le cappelle, ricordiamo la Cappella dell'Alpe di Giaveno e la Cappella del Pian dell'Orso, recentemente ristrutturata.



Può essere interessante effettuare una digressione al percorso descritto in direzione della cappella di Pian Gorai, raggiungendo la quale si incontra, non lontano dal sentiero, un grosso masso a forma di vasca, adatta per far scolare il latticello dopo la produzione del formaggio.

Coazze

(Coasse in piemontese, Couvase in francoprovenzale, Couasse in francese) è un comune di 3300 abitanti della provincia di Torino. Si trova in Val Sangone e appartiene alla Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.

Rinomata come luogo di villeggiatura soprattutto tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, è famosa per aver ospitato nel 1901 Luigi Pirandello per un mese di vacanza. Il motto riportato sul campanile della chiesa di Coazze, *Ognuno a suo modo*, ispirò a Pirandello il titolo di una sua commedia.



L'origine del paese, legata al celtico re Cozio, è immersa nella leggenda, mentre i primi documenti che ne attestano l'esistenza risalgono all'anno Mille, quando Coazze viene menzionato tra i possedimenti della Sacra di San Michele. Già nel '500 il paese è regolato da un proprio statuto comunale e da quest'epoca fino all'inizio del Novecento si configura come un borgo rurale dedito alla pastorizia e all'agricoltura. All'inizio del secolo scorso si sviluppano le prime attività industriali legate all'estrazione del talco e del ferro, alla tessitura della canapa e alla produzione di carta, cartone e iuta.

La freschezza del clima, la quiete garantita dalla secolare ombra di faggi e castagni, l'armonia del paesaggio e le innumerevoli possibilità di gite ed escursioni rendono Coazze celebre meta di villeggiatura. Tra i suoi ospiti più illustri si annoverano, oltre a Pirandello, Cavour e il re Vittorio Emanuele II, il musicologo Massimo Mila, l'attore Erminio Macario, l'artista Mario Molinari. L'atmosfera di villeggiatura della Belle Epoque è ancor oggi tangibile nelle splendide ville in stile liberty costruite attorno al vecchio centro storico.

La seconda guerra mondiale vede Coazze come roccaforte in valle della lotta partigiana durante la Resistenza. A perenne ricordo di tali fatti rimangono l'Ossario dei Caduti e la Fossa Comune di Borgata Forno, oltre all'Ecomuseo della Resistenza che sviluppa una serie di percorsi sulle montagne circostanti il paese dove si rifugiarono e combatterono i partigiani.

Se il declino delle industrie locali nell'ultimo quarto del secolo scorso ha portato da un lato allo spopolamento, dall'altro ha favorito il maturare di una nuova sensibilità verso il contesto naturale e rurale del paese, che si traduce in una tendenza ad un turismo ambientale e culturale in armonia con il territorio. Le numerose borgate alpine che si aprono a ventaglio intorno al centro diventano accattivanti rifugi alle porte di Torino per cittadini desiderosi di una vita più a misura d'uomo. Nel quadro dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, in questi anni si sta intervenendo per il recupero funzionale delle caratteristiche rurali delle borgate: forni, lavatoi, sentieri, mulattiere, piloni votivi, che oggi mostrano elementi di inattesa attualità e di grande interesse.

Il territorio è caratterizzato da alcuni valloni principali formati dai vari affluenti del torrente Sangone. Tra questi si distinguono il Vallone di Forno, ricco di borgate e percorso dalla pista agrosilvopastorale che conduce agli alpeggi del Sellery superiore e del Sellery inferiore verso il colle della Roussa, al confine con la Val Chisone; il Vallone della Balma dominato dalla cima del Rubinet, sotto la quale si trovano due laghi di origine morenica e il rifugio CAI della Balma; il Vallone di Indiritto, percorso dal Sangonetto, lungo il quale si può salire al Colle del Vento attraverso l'Alpe Palé, Pian Gorai e l'Alpe di Giaveno, ammirando

luoghi di grande interesse geologico e, sulla sinistra, nel Vallone di Forno, la cresta dei Picchi del Pagliaio con la loro celebre parete di roccia. Fittissima è la rete dei sentieri (G.T.A., Quota Mille, Sentiero Piergiorgio Frassati), che si sviluppano nel Parco Orsiera e anche al di fuori, verso montagne e borgate, offrendo innumerevoli occasioni di passeggiate, escursioni e trekking di vari gradi di difficoltà. Fra le offerte turistiche e culturali vanno ricordati ancora il Sentiero Pirandello, allestito nel 2001 in occasione del centenario del soggiorno dello scrittore siciliano, nonché il nuovissimo LABSOL, laboratorio didattico-scientifico del suolo.

Il Cevrin di Coazze

È una qualità di formaggio prodotta da secoli. Nacque dall'esigenza di utilizzare il latte misto, vaccino e caprino (almeno il 40%) munto nei pascoli dalla primavera all'autunno.

Il latte veniva riscaldato alla temperatura di almeno 40 gradi e cagliato. Posto a spurgare in fuscelle d'acero o di frassino e salato a secco con sale marino, stagionava almeno due mesi in grotte o cantine aerate e fresche. Le piccole forme del Cevrin (il diametro non supera i 18 centimetri e il peso varia dagli 800 ai 1400 grammi) venivano settimanalmente trasportate a dorso di mulo nelle gerle per essere vendute al mercato di Giaveno: il loro consumo e la loro diffusione rimase sempre prettamente locale.

Il prodotto è oggi gestito da un Consorzio di produttori che ha adottato un disciplinare di produzione e ha registrato il marchio. Il Cevrin di Coazze è stato adottato da Slow Food come uno dei Presidi della provincia di Torino.



UNA PROPOSTA DI LETTURA IN 10 TITOLI

Album di Coazze : immagini d'epoca in omaggio a Luigi Pirandello. - Torino : Enterprise, stampa 2001. - 184 p. : ill. ; 22x30 cm. - Sul front.: Comitato Pirandello a Coazze
CIVICA CENTRALE: 698.E.6

Avondo, Gian Vittorio - Torassa, Beppe

La Val Sangone, le valli minori pinerolesì, le valli tra Pellice e Po / Gian Vittorio Avondo, Beppe Torassa ; presentazione di Pier Giorgio Bergero e Don Giacinto Masera, cartine di Caterina Guiot e Metello Rolando, disegni di Antonio Autiero, con il patrocinio del C.A.I. sezioni di Coazze e Giaveno. - Cuneo : L'Arciere, c1988. - 185 p., [3] c. di tav. : c. geogr. ; 17 cm. - (Centosentieri)
CIVICA CENTRALE: 232.D.94, 257.D.102

Claretta, Gaudenzio

Di Giaveno, Coazze e Valgioie : cenni storici con annotazioni e documenti inediti / per Gaudenzio Claretta. - Torino : Favale, 1859. - 350 p. ; 23 cm
CIVICA CENTRALE: 68.E.5

Fantoni, Adriana

Antichi sapori dell'Alta Val Sangone / Adriana Fantoni, Carlo Montrucchio. - [S.l.: s.n., 2009?] (Venaria : Graf art). - 63 p. : ill. ; 20x20 cm. - In cop.: Regione Piemonte, Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, Accademia delle tradizioni enogastronomiche del Piemonte
CIVICA CENTRALE: 1.LB.357, 1.LM.1376

Foieri, Mario

Non sono cose che si dimenticano : memoria partigiana della XIX Brigata Garibaldi / Mario Foieri ; a cura di Andrea d'Arrigo, Alessandro Finotti, Salvatore Nascarella ; prefazione di Gianni Oliva. - Torino : Genesi, stampa 2001. - 149 p. : ill. ; 24 cm. - In

testa al front.: Comune di Lanzo ; Centro di documentazione di storia contemporanea e della resistenza nelle Valli di Lanzo "Nicola Grosa"

CIVICA CENTRALE: 259.B.65

Grassi, Gian Carlo

Valle Susa e Sangone / Gian Carlo Grassi. - Bologna : Tamari, 1980. - 259 p. : ill., 2 tav. ; 16 cm. - (Itinerari alpini ; 49)

CIVICA CENTRALE: 252.F.15

Minola, Mauro

Assedi e battaglie in Valle di Susa e Val Sangone / Mauro Minola. - Sant' Ambrogio : Susalibri, 1998. - 151 p. ; 27 cm

CIVICA CENTRALE: 256.B.125, 295.A.83

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 945.12.MIN (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, A. GEISSER, FALCHERA, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, TORINO CENTRO)

Montiferrari, Silvio

I piloni di Coazze : un patrimonio storico ed artistico da conservare / Silvio Montiferrari. - Borgone : Melli, stampa 1999. - 127 p. : ill. ; 27 cm

CIVICA CENTRALE: 266.A.136, 265.G.57

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 726.9 MON (C. PAVESE, F. COGNASSO)

Ostorero, Guido

Coazze : ...ognuno a suo modo / Guido Ostorero. - Torino : Edinfolio, c1980. - 144 p. : ill. ; 31 cm

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 796.522 GOG (CASCINA MARCHESA, A. GEISSER, FALCHERA, I. CALVINO, F. COGNASSO)

Santiano, Annalisa

Musiche e musicanti in alta Val Sangone / Annalisa Santiano, Maurizio Pistone. - Ivrea : Priuli & Verlucca, c1988 (stampa 1989). - 111 p. : ill. ; 30 cm. - (Quaderni di cultura alpina ; 25)

CIVICA CENTRALE: 257.B.65